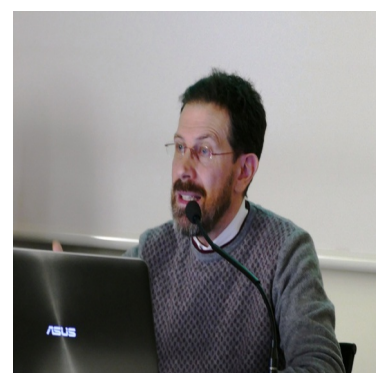


3. Giornata formativa 20 febbraio 2019

Continua con interesse il Corso formativo per sacristi e addetti al culto organizzato dall'Unione Diocesana Sacristi di Trento.

Anche nella bella giornata di mercoledì 20 febbraio un numeroso gruppo è presente nel Seminario per partecipare alla preghiera liturgica delle Lodi inserite nella S. Messa, presieduta dall'Assistente don Giulio prima di accomodarsi in Aula Magna per la lezione.



Dott. Domizio Cattoi



Dott. Domenica Primerano
Direttrice Museo Diocesano

Don Giulio, con la sua esperienza introduce l'argomento della giornata *“Conoscere le suppellettili delle chiese e delle sacrestie”* con le raccomandazioni di attenzione e corresponsabilità che i sacristi sono tenuti a osservare nel loro servizio.

La Direttrice del Museo Diocesano dott. Domenica Primerano conosce la preziosità e il valore storico e artistico di opere che sono conservate nel museo, anche di proprietà delle parrocchie che non hanno la possibilità di conservare adeguatamente e con sicurezza. Importante è conoscere ed essere consapevoli del valore che tanti oggetti, anche se non sono più in uso, hanno per la storia, la forma, lo stile, le decorazioni, la tecnica di lavorazione, oltre che per il materiale nobile di cui sono formati.

Il dott. Domizio Cattoi, pure esperto del Museo Diocesano, presenta una panoramica di oggetti che fanno, o hanno fatto parte delle suppellettili, che rispecchiano l'epoca, lo stile, la forma, la funzionalità nelle celebrazioni della religiosità cristiana.

Interessanti anche i piccoli video, con la lavorazione minuziosa e precisa, mediante accessori e attrezzi specifici, dei particolari, di punzoni e marchi che spesso sono inosservati ma che servono per identificare l'origine e l'epoca dell'oggetto.

Dalla sua spiegazione si comprende il valore del lavoro impiegato per la realizzazione complicata di diverse tecniche al fine di costruire oggetti unici, di valore inestimabile.



Dopo la pausa sempre piacevole del pranzo, consumato alla mensa Risto 3 del Seminario, la lezione del Sig. Antonello Pandolfo continua su *come trattare, pulire e conservare la suppellettile*.

Premette che la manutenzione straordinaria deve essere eseguita da personale specializzato con l'autorizzazione della Sovrintendenza ai Beni Culturali della Provincia.

Il materiale usato per gli oggetti può essere bronzo, ottone, rame argento e oro e il deterioramento può essere causato da fattori fisici, temperatura, radiazioni; da fattori chimici, zolfo, anidride, sali, ossidi; da fattori umani, incuria, restauri indiscriminati; da cause naturali, terremoti, alluvioni.

Per la normale pulizia si può spolverare con panno microfibra, lavare acqua distillata e sapone neutro e asciugare bene senza esporre vicino a fonti di calore.

Non usare prodotti industriali per lucidare perché insieme con lo sporco asportano anche parte di metallo.

Maneggiare con cura usando guanti bianchi per evitare l'acidità della pelle.

Non applicare adesivi e conservare gli oggetti in sacchetti di cotone.

Controllare periodicamente gli oggetti per verificare lo stato di conservazione.

Seguono molte domande su come intervenire in particolari situazioni e ad ognuna arriva la risposta competente dell'esperto che rassicura per la manutenzione ordinaria senza incorrere in spiacevoli inconvenienti.

Un ringraziamento generale per queste lezioni pratiche con tanta soddisfazione di quanti partecipano e che possono farsi promotori delle belle iniziative che l'Unione Diocesana Sacristi propone da tanti anni.

Orlandi Maria Pia



Conservazione delle suppellettili sacre in metallo

Tecnica - degrado - prevenzione a cura di Antonello Pandolfo

I metalli – gli oggetti liturgici

- rame e sue leghe
- Bronzo (rame + stagno)
- ottone (rame + zinco)
- dorati, argentati
- ferro
- Oro e argento
- Calice, pisside, turibolo, patena, vasi, pastorale, acquasantiere, Croci astili.....

tecnica esecutiva

- **Battitura** (specialmente oro, argento, rame)
il metallo assumeva determinate forme o veniva ridotto a lamine o fili.
- **Fusione** (specialmente bronzo) si ottenevano oggetti pieni di piccole dimensioni (a tuttotondo) o cavi per grandi dimensioni (a rilievo). Difetti di fusione (cricche).
- I manufatti potevano avere un supporto (anima) in legno nel caso di lamine (applicate con chiodini), o un armatura in ferro per manufatti di grandi dimensioni (fusione a rilievo)
- La superficie veniva rifinita mediante
- **Patinatura**: applicazione di sostanze di varia natura (oli, resine, lacche).
- **Brunitura** per ottenere una colorazione particolare, vari metodi per esempio su rame, ottone o bronzo utilizzando una soluzione di Solfuro di potassio, immergendovi per qualche minuto e sciacquandoli poi in acqua corrente.

- **Doratura** con foglia d'oro o argento applicata mediante compressione e/o adesivi.
- **Amalgama** di oro e mercurio applicata sul pezzo riscaldato (bronzo, rame, argento).
- **Placcatura** con bagni galvanici (elettrolisi) di epoca più recente consisteva nel rivestire metalli poveri con oro o argento. Strato sottilissimo e uniforme.



Bronzo brunito



Rame brunito



Bronzo dorato



Rame argentato

Principali fattori di deterioramento dei metalli

FATTORI FISICI: ambienti umidi e con valori termoigrometrici elevati (umidità relativa $> 45\%$, temperatura $> 19-24^{\circ}\text{C}$); radiazioni luminose superiori ai 300 lux.

FATTORI CHIMICI: inquinanti veicolati in acqua o dispersi nell'atmosfera (ossidi di zolfo e azoto, anidride solforosa, anidride carbonica). Depositi superficiali di particolato (polveri inorganiche, organiche, microorganismi, Sali solubili: solfati, cloruri).

FATTORE UMANO: incuria, operazioni di restauro/rifacimenti mal eseguiti o devastanti; operazioni di lucidatura, riargentatura e ridoratura indiscriminate.

CAUSE NATURALI: terremoti, alluvioni, ecc.

L'Ossidazione/Corrosione si attiva in presenza di umidità e di inquinanti dispersi nell'atmosfera.

Si manifesta in modo più virulento in alcune leghe (bronzo esposto all'aperto).

Tra i metalli puri Il ferro è più soggetto mentre l'oro no; l'argento è soggetto a lenti fenomeni di ossidazione superficiale che ne determina l'imbrunimento.



Nel rame e sue leghe si manifesta con croste grigie, nere, verdastre.



Degrado - prevenzione

- Non conservare i manufatti in ambienti umidi o a diretto e prolungato contatto con l'acqua.
- Conservare i manufatti in ambienti asciutti e con condizioni termoigrometriche stabili
- Controllare periodicamente le superfici per individuare eventuali segni di corrosione.
- Curare che l'acqua impiegata sia il più possibile depurata.
- Superfici dorate e/o patinate limitarsi a spolverare con panno in microfibra asciutto.
- In generale:
 - Non usare acqua, detersivi, spugne, spazzolini o materiali ruvidi.
 - Non lucidare o usare abrasivi in pasta industriali (tipo sidol).
 - Maneggiare con guanti bianchi di cotone i manufatti di rame e ottone (per evitare il contatto con l'acidità della pelle).
 - Spolverare periodicamente con panno morbido.
- Manufatti in oro e argento
 - Sono soggetti a minima corrosione. L'argento a contatto con l'umidità e inquinamento forma una patina scura che in realtà è una sorta di meccanismo di protezione.
- Cause deterioramento:
 - Fuoco, stress e shock meccanici
 - Non usare abrasivi in pasta (sidol e altri) perché asportano oltre alla patina scura anche parte del materiale e innescano ulteriori processi di degrado.
 - Evitare urti, cadute, logoramenti.
 - Evitare fonti di calore continue.
 - Non applicare etichette adesive.
 - Conservare in sacchetti di cotone bianco non trattato.
 - Maneggiare con guanti di cotone bianco.
 - Non riargentare ne ridorare mai le suppellettili.